



## Aerei, Eads-Bae: Berlino pone a Parigi condizioni per fusione



Berlino mette i suoi "paletti" sul progetto di fusione tra Eads e Bae Systems: il governo tedesco avrebbe preparato e spedito all'esecutivo francese un elenco di condizioni, chiedendo, tra l'altro, il mantenimento dell'attuale equilibrio di potere tra Parigi e Berlino e un'assicurazione sulla permanenza degli impianti produttivi in Germania. È quanto scrive "Die Welt" mentre il portavoce della Merkel non ha voluto commentare le indiscrezioni.

## Francia: nel 2013 tagli nei ministeri, assunzioni nella scuola

Il progetto di bilancio francese per il 2013 prevede il taglio di 12.300 posti di lavoro nei ministeri "non prioritari" a vantaggio della creazione di 11 mila posti nei settori di scuola, giustizia e polizia. La massa salariale resta stabile a 80,6 mld, mentre le spese di funzionamento dei ministeri sono ridotti del 5,8%.



China Labour Bulletin. E' opportuno assicurarsi che tutte le vittime siano adeguatamente risarcite

# Cina, 80.000 morti sui posti di lavoro e un milione di feriti

## L'assistenza sanitaria è ormai estesa al 95% della popolazione

Ottantamila decessi e oltre un milione di feriti per cause relative ad attività lavorative. E' questo il bilancio annuale della Cina che in termini di salute e sicurezza sul posto di lavoro sembra avere ancora molta strada da percorrere. Secondo il China Labour Bulletin (Clb), che ha recentemente pubblicato un'analisi sull'argomento, non solo è necessario migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro ma è anche opportuno assicurarsi che tutte le vittime siano adeguatamente compensate. Determinare l'entità delle compensazioni è però un processo particolarmente complicato in Cina. Le procedure sono, in teoria, piuttosto semplici ma si deve tener conto delle complicazioni di una burocrazia oppressiva che, fra le sue strette maglie, è capace di lasciare molto spazio all'arbitrio di zelanti funzionari

pubblici. In un sistema così complesso, è quindi molto facile scontrarsi con procedimenti dai tempi lunghissimi che, in molti casi, conducono direttamente al rigetto delle richieste dei lavoratori. I casi di corruzione, in questo campo, sarebbero innumerevoli secondo il Clb che cita l'esempio di alcune fabbriche del Guangdong che pagavano i medici locali per redigere diagnosi favorevoli ai datori di lavoro. L'ottenimento delle compensazioni è inoltre reso ancora più difficile dai processi di precarizzazione che prevedono l'interposizione delle agenzie del lavoro. Se dal lato della prevenzione e della compensazio-

ne la Cina sembra essere particolarmente indietro, è invece sul fronte della sanità pubblica che si registrano progressi rilevanti. Nel giro di tre anni, da quando Pechino lanciò nel 2006 il suo piano per un'ambiziosa riforma della sanità, la copertura sanitaria di base è stata estesa a più del 95% della popolazione. Un successo,

secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo), dovuto all'estensione dei diritti all'assistenza sanitaria e al migliore accesso a strutture rese nel frattempo più efficienti. L'investimento complessivo di Pechino è stimabile intorno ai 133 miliardi di dollari e l'obiettivo dichiarato è quello di coprire il 100% della popolazione entro il 2020.

Prendere appieno quella che l'Ilo definisce una vera rivoluzione, piuttosto che una semplice riforma, è necessario risalire a dieci anni fa quando solo i lavoratori urbani con un impiego regolare potevano accedere all'assistenza sanitaria pubblica. Gli investimenti nel settore, in continuo aumento dal 2003, sono stati indirizzati alla formazione del persona-

le medico e al rafforzamento della rete delle strutture sanitarie. Massicci gli investimenti nelle aree rurali con la ristrutturazione o costruzione ex novo di oltre duemila ospedali, 25 mila cliniche e oltre 6 mila centri medici nei paesi. Anche nelle città ci sono stati dei miglioramenti con l'aggiunta di oltre duemila centri di assistenza.

Notevoli gli investimenti anche nella formazione. Il governo di Pechino ha provveduto ad assistere tecnicamente 127 centri di formazione che hanno abilitato alla professione oltre 36 mila addetti sanitari. Anche a livello universitario la scelta delle Facoltà di Medicina è stata incentivata attraverso l'esenzione delle tasse di iscrizione. Una politica che ha permesso la formazione di oltre diecimila medici inviati successivamente nelle aree rurali. L'ultimo passo del Governo cinese è stato quello di stabilire prezzi fissi per le medicine attraverso accordi con le case farmaceutiche. In questo modo le speculazioni sui farmaci, anche all'interno degli stessi ospedali, sono state interrotte con un abbassamento dei costi di circa il 30%. Il nuovo sistema sembra dunque poter risolvere buona parte dei problemi di quelle persone, ubicate soprattutto nelle aree rurali, che non si erano mai potute permettere alcuna forma di assistenza sanitaria.

Manlio Masucci



Le riforme strutturali necessarie al nostro Paese per superare la fase recessiva dell'economia, sono state al centro della Conferenza internazionale in occasione della presentazione del Rapporto OCSE: "Better policies series - Italy: Reviving growth and productivity" (settembre 2012).

Il Presidente Monti, alla presenza del Segretario Generale OCSE José Ángel Gurría, ha rilevato, alla luce dello studio comparato, che se vogliamo uscire dalla crisi non basta guardare alla competitività del sistema Paese, ma bisogna anche guardare alla competitività delle imprese e all'aumento della produttività.

Il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è allora una determinante chiave, benché non l'unica, della competitività di un sistema produttivo, in quanto, calcolando il rapporto tra costo totale del lavoro e il prodotto reale, riflette l'evoluzione congiunta del livello delle retribuzioni per occupato e la produttività del lavoro.

In economia per produttività del lavoro s'intende la quantità del lavoro necessario per produrre un'unità di un bene specifico.

**CSMB** Centro Studi  
www.csmb.unimore.it Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA



**ADAPT**  
www.adapt.it

Filo diretto con il Centro  
Marco Biagi / 224

## Produttività e costo del lavoro: quale equilibrio?

Questa, come l'esperienza tedesca ci insegna, è a sua volta, sia strettamente connessa con il grado di innovazione tecnologica del processo produttivo di riferimento, che influenzata dal livello di gestione partecipata con i lavoratori dei processi industriali.

In Italia si è registrato un aumento (fittizio) della produttività a causa del taglio di molti posti di lavoro e, come rilevato ultimamente dall'Istat, da un crollo delle retribuzioni con conseguente perdita del potere di acquisto. Infatti seppure le retribuzioni di fatto, diverse da quelle contrattuali - che ad es. per i comparti delle PP.AA. sono congelate dal 2010 -, e il costo del lavoro registrano un incremento pari allo 0,3% questo deve essere raffrontato alle stime, contenute nella

nota di aggiornamento al DEF 2012, di contrazione del PIL: 2,4% nel 2012 (3,5% per l'economia del mezzogiorno secondo il recentissimo rapporto SVIMEZ) e 0,2% nel 2013.

Il governo per rilanciare la crescita economica che si traduce in maggiore occupazione e migliore qualità della vita, ha avviato un dialogo con le parti sociali per incoraggiarle a mettere il tema "produttività" al centro dei loro negoziati sui rinnovi contrattuali e così usare pienamente le opportunità offerte dagli accordi esistenti sulla contrattazione a livello aziendale. Idonea misura per stimolare la crescita, la produttività e i consumi che insieme agli investimenti hanno registrato una grave contrazione, è senza dubbio l'estensione dei parametri per la detas-

sazione di produttività.

Il regime agevolativo, sia ai fini fiscali che contributivi, previsto dall'art. 26 del d.l. 98/2011 per gli incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione e efficienza organizzativa, era stato lo scorso marzo ridotto nella soglia del massimale di importo e in quella reddituale applicabile.

La riduzione del cuneo fiscale, tra i più alti tra i Paesi OCSE, sulle buste paga dei lavoratori sarebbe allora il primo passo per rinsaldare un "grande patto per la produttività"; chiaro segno di responsabilità e spirito di servizio di Governo e parti sociali per attuare le riforme strutturali e di contesto, che gli italiani non possono più continuare ad attendere.

**Francesco Morello**  
*Approfondimenti*

Sull'ultimo bollettino Adapt, nel sito [www.bollettinoadapt.it](http://www.bollettinoadapt.it), è possibile scaricare il rapporto *Better policies series - Italy: Reviving growth and productivity* e il commento a cura di *Francesca Fazio*.